



Provincia di Ferrara



Prendi uno... paghi due



Introduzione

La Provincia di Ferrara nel 1999 ha avviato la propria Agenda 21 Locale, ovvero un processo partecipato che sulla base delle emergenze e delle criticità locali, tende allo sviluppo sostenibile, in grado di rispondere alle necessità del presente senza compromettere il futuro delle prossime generazioni.

Nel 2000 è stato istituito il Forum, costituito da più di 150 "portatori di interessi" individuati sul territorio ferrarese (in rappresentanza delle istituzioni, delle associazioni professionali, ambientali, sociali e culturali, delle scuole, ecc.), che ha elaborato il Piano d'Azione "Ambiente e Futuro Sostenibile", reso pubblico nel Marzo 2001.

Il Piano d'Azione è un documento suddiviso in 11 obiettivi strategici e composto da 128 azioni che riguardano sia aspetti programmatici e

strutturali, sia iniziative specifiche, semplici e concrete. (Per maggiori informazioni sull'Agenda 21 Locale: www.provincia.fe.it/agenda21).

Coerentemente all'Obiettivo 1 del Piano d'azione, che stimola alla promozione di comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente, la Provincia di Ferrara nel 2002, grazie ad un cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente, ha istituito lo Sportello ECOIDEA®.

La missione è quella di promuovere e diffondere tra i cittadini le buone pratiche ambientali attuabili nella vita di tutti i giorni e assisterli nelle scelte relative alle tecnologie per il risparmio delle risorse e dell'energia. Nello specifico, la Collana Guide Ecoidea attua l'azione 39 del Piano d'azione di Agenda 21 Locale che richiede appunto di divulgare ai cittadini manuali di questo tipo.

Ecolabel



Questa Guida Ecoidea promuove il marchio Ecolabel in tutti i modi, a cominciare dalla carta che state sfiorando, carta Ecolabel per tipografia completamente diversa dalle altre carte, sia per la qualità che per la tecnica di produzione utilizzata. Per capirci, è la stessa differenza che c'è tra fare l'idromassaggio alle Terme e gettare una manciata di aspirine effervescenti nella vasca da bagno.

Indice

- 2** Introduzione
- 4** A cosa servono gli imballaggi?
- 4** Come si possono ridurre gli imballaggi che diventano rifiuti?
- 5** Quanti imballaggi si consumano e quanti rifiuti si producono?
- 6** I criteri per ridurre i rifiuti all'acquisto?
- 9** Entriamo in un supermercato...
- 12** Prima di gettare qualcosa...
- 14** Dove portare i rifiuti differenziabili?
- 15** I consorzi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio
- 17** Quali incentivi?
- 17** Riscaldamento/raffrescamento - Link
- 18** Bibliografia

Vi presentiamo la nostra mascotte: Lucilla! Lucilla è una lucciola tutta speciale: brilla di luce propria grazie ad una lampadina a basso consumo energetico e vi accompagnerà in tutta la Collana Guide Ecoidea.

Come tutte le lucciole, anche Lucilla è un indicatore di elevata qualità ambientale. Sarà lei ad "illuminare" i consigli e le informazioni contenute nelle nostre guide per rispettare l'ambiente e quindi... anche lei!



1. A cosa servono gli imballaggi?

Gli imballaggi devono:

- garantire la massima sicurezza possibile proteggendo il prodotto da alterazioni generate da fattori climatici (raggi solari, pioggia, umidità), da vibrazioni, strappi ecc.;
- essere compatibili con il prodotto confezionato dal punto di vista igienico-sanitario, fornendo un effetto barriera ai gas, al vapore acqueo, ai microbi e ai vari solventi;
- permettere una fruizione comoda e nel minor tempo possibile;
- essere facilmente trasportabili, apribili e richiudibili;
- essere più leggeri possibile;
- farsi portatori di un messaggio informativo.

In pratica quasi tutto ciò che acquistiamo quotidianamente (bevande, conserve, detersivi ecc.) per poter arrivare nelle nostre case ha bisogno di essere imballato impacchettato o comunque confezionato.

Questi materiali però, una volta giunti all'interno delle nostre case e svolta la loro funzione, si trasformano in rifiuti da smaltire.

2. Come si possono ridurre gli imballaggi che diventano rifiuti?

Il problema dei rifiuti da imballaggio non si risolve intervenendo solo su ciò che deve essere smaltito; è meglio prevenire che curare, quindi è meglio cercare di limitare la quantità di scarti prodotti anziché riciclarli.

È necessario riprogettare il ciclo completo del prodotto, diminuendo la produzione dei rifiuti alla fonte e incoraggiando forme di riutilizzo, riciclo, recupero di materia prima del materiale usato.

Come consumatori bisogna intervenire affinché siano presi provvedimenti il più a monte possibile nei processi produttivi, scegliendo di acquistare merci con meno imballaggi e ricordando che questi rappresentano un costo a carico della società in cui viviamo.

Un consumatore attento, che tiene conto della **motivazione ambientale** già al momento dell'acquisto di un prodotto e del suo imballaggio, **può** con la **sua** scelta **orientare il mercato e limitare la quantità di rifiuto prodotta.**



3. Quanti imballaggi si consumano e quanti rifiuti si producono?

Ogni anno in Italia si producono poco più di **27 milioni di tonnellate** di rifiuti solidi urbani, più di **1 kg** al giorno per persona. Circa il **35%** in peso e il **50%** in volume è costituito dagli **imballaggi** che, per **quasi il 90%**, finiscono nelle discariche e solo il 13% viene recuperato attraverso la raccolta differenziata (fonte Legambiente).

Attualmente il consumo domestico di imballaggi primari ammonta a circa **2 milioni di tonnellate**. Vetro, plastica e cartone concentrano l'80% della produzione totale di rifiuti da confezionamento.

Ogni italiano in media consuma 34 kg di imballaggi l'anno. Questo valore raddoppia se si considerano anche i consumi effettuati fuori abitazione.

La scelta dell'imballaggio risulta quindi di fondamentale importanza sia per limitare i costi che incidono notevolmente sul prodotto finito, sia per le conseguenze a livello ambientale.

Da qualche anno la tendenza è quella di utilizzare sempre di più imballaggi ecocompatibili, carta riciclata, plastica idrosolubile, ecc...

"La risposta del mondo industriale comincia ad essere significativa – ha affermato il Direttore del CONAI in occasione del 50° anniversario dell'Oscar dell'Imballaggio, nel giugno 2007 - negli ultimi 10 anni, il peso e lo spessore degli imballaggi si è ridotto in misura consistente (lattine di alluminio - 9%, scatoletta acciaio - 30%; bottiglie in plastica da 45 gr. a 30 gr., ecc.) e l'uso dei materiali da riciclo

ha raggiunto livelli molto elevati: nel settore cartario, la fibra di riciclo rappresenta il 90% della materia prima di fabbricazione degli imballaggi in cartone ondulato."

"La scelta dell'imballaggio risulta di fondamentale importanza sia per limitare i costi che incidono notevolmente sul prodotto finito, sia per le conseguenze a livello ambientale".



4. I criteri per ridurre i rifiuti all'acquisto

Scegliere prodotti concentrati e di volume limitato

- Preferire contenitori costituiti, per unità di prodotto, da minor materia, il che ci porta verso contenitori più sottili di spessore, che non ridondano di strati di plastica e carta, confezionati con una buona percentuale di riciclato.
- I prodotti concentrati sono da preferire perché:
 - permettono di vendere prodotti con un tasso di concentrazione molto elevato, in grado di essere diluiti con acqua;
 - l'acqua, non venendo messa in commercio, non incide nei costi di trasporto dato che la merce risulta meno pesante e meno voluminosa;
 - al costo del peso si aggiunge anche quello dell'imballaggio che cambia notevolmente in base al tipo di prodotto da confezionare.

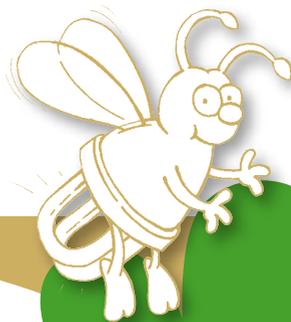


Scegliere prodotti con imballaggi ridotti

- Scegliere prodotti con un minor involucro imballante, come:
 - prodotti artigianali e locali che spesso, oltre a garantire una certa genuinità, sono accompagnati da imballaggi assai modesti e secondari rispetto a quelli legati alle produzioni industriali;
 - confezioni formato famiglia rispetto alle monodose;
 - prodotti di stagione rispetto a quelli conservati in scatola oppure surgelati (dove le basse temperature di esercizio comportano enormi consumi di energia);
 - prodotti con contenuto ricaricabile (refill).

Riutilizzare gli imballaggi

Riutilizzare un imballaggio significa: **riempire o reimpiegare** una confezione già utilizzata per un uso identico a quello per la quale è stata concepita. Molti oggetti, come i sacchetti di plastica o le scatole di cartone, vengono utilizzati una sola volta (imballaggi usa e getta) ma potrebbero essere riutilizzati molto più spesso.



Ad esempio:

- una **grande bottiglia di plastica pesante**, ingombrante e non comprimibile si può riutilizzare come contenitore per la diluizione a casa dei liquidi detergenti concentrati.
- lo **spazzolino** è diventato riutilizzabile, visto che solo la testina con le setole per la pulizia dei denti è sostituita quando si consuma.

I supermercati, allo stato attuale, presentano purtroppo una grande offerta di prodotti contenuti in bottiglie o vaschette di polistirolo o altro materiale plastico.

La **plastica** rispetto allo scarso peso, oltre ad occupare un grande volume, è un materiale praticamente indistruttibile e scomodo da riciclare.

Il vetro, dal canto suo, oltre a creare minori problemi di volume, sta vivendo, ormai da anni, una grande opera di riciclo. Il vetro riutilizzato ha più possibilità sul mercato, rispetto alla plastica riciclata, proprio perché raggiunge quasi sempre canoni di qualità molto vicini all'originale. In secondo luogo, ma altrettanto importante, vi è la possibilità di adottare una seria politica del vuoto a rendere, molto poco sviluppata in Italia, ma vincente soprattutto nei paesi nordici.

Una bottiglia in vetro a rendere che viene nuovamente riempita in media per 40 volte, è in grado di sostituire 27 bottiglie in plastica da 1,5 litri e ben 120 lattine di alluminio.

Acquistare prodotti che impiegano materiali riciclati o riciclabili

Quando gli imballaggi sono necessari, scegliere pensando anche alla fase successiva del consumo:

- prediligere in primo luogo i prodotti con imballaggi che impiegano materiali riciclati;
- in secondo luogo quelli che impiegano materiali riciclabili. Tra questi privilegiare quelli in cartone o vetro e non in plastica



Le regole d'oro

1. **Scegliere** i prodotti **molto concentrati** e **diluibili** costituiti da **volumi ridotti** e da un **minor involucro imballante**
2. **Preferire** l'uso di **prodotti ecologici, biodegradabili**, con confezioni **riciclabili** o **riutilizzabili**
3. **Non esagerare** nell'adoperare **carta** e **plastica usa e getta**, (**moderare** l'uso di fazzoletti di carta, pannocarta, piatti e bicchieri, sacchetti da freezer, pellicole...)
4. **Preferire** ai sacchetti di plastica, quelli di **carta**, di **stoffa**, **vecchie borse capienti** che si hanno in casa, **cesto**, **carrelli**, **cassette**, **scatoloni**...
5. **Non buttare il vetro**, lo si **riutilizzi** finché è possibile e poi lo si **depositi** nelle campane di **raccolta**
6. **Scegliere** prodotti con **imballaggi** ottenuti da materiali **riciclati**
7. **Raccogliere e compattare bottiglie in plastica, cartoni** e quant'altro **prima** di depositarli nei relativi **raccoglitori**
8. **Eliminare i rifiuti** in maniera **razionale** e **differenziata**
9. **Scegliere imballaggi** costituiti da un **solo materiale**, altrimenti difficilmente differenziabili



"Quando gli imballaggi sono necessari, scegliere pensando anche alla fase successiva del consumo".



5. Entriamo in un supermercato...

Sarebbe preferibile partire da casa con una o più borse di iuta o di cotone, lavabili resistenti e riutilizzabili all'infinito. Se si dovesse per un qualche motivo esserne sprovvisti, quantomeno riutilizzare le buste di plastica che dovremmo conservare in casa o tenerle sempre con noi per questo tipo di evenienza.

Nel caso in cui si è costretti ad acquistare le buste privilegiare quelle di carta. Naturalmente non dovrebbe mai mancare un foglietto con una lista precisa di prodotti da comprare in modo da acquistare solo ciò che effettivamente serve e che si è sicuri di consumare, e non farsi troppo persuadere o sedurre ad acquistare impulsivamente prodotti che una volta a casa si potrebbero rivelare inutili e spesso diventare rifiuti.

Non solo birra....

Stanno diffondendosi in molte realtà i detersivi "alla spina": si tratta di ottimi detersivi - per piatti, pavimenti, lavatrice, lavastoviglie...- spesso a base naturale, venduti sfusi. Il cliente arriva nel negozio con proprie taniche che riempie e può riutilizzare all'infinito, ogni volta che finisce il prodotto. Si tratta di un risparmio ambientale notevolissimo, che permette di abolire l'imballaggio- rifiuto nel momento dell'acquisto.

La Regione Piemonte ha previsto nel 2007 la distribuzione di detersivi attraverso il sistema del dispenser. In cinque mesi 56 mila litri venduti e quasi 22 mila flaconi riutilizzati, con un risparmio di 1306 chili di plastica, 729 di cartone, 5,5 milioni di litri d'ac-

qua, 56,17 MWh di energia elettrica e, soprattutto, un risparmio all'ambiente di 3,6 tonnellate di CO₂.

Come sempre al risparmio ambientale si accompagna quello economico: non essendo gravati dal costo del contenitore, i detersivi costano molto meno al consumatore finale.

REPARTO DETERSIVI, IGIENE PERSONALE E PRODOTTI PER LA CASA

- Preferire l'acquisto di detersivi concentrati e diluibili o in grandi confezioni e con possibilità di ricarica
- Si consiglia di comprare detersivi con flacone in plastica riciclata (è precisato sull'etichetta)
- Prediligere le saponette rispetto ai saponi liquidi
- Meglio acquistare spazzolini con testina sostituibile
- Preferire i rasoi elettrici o quelli con lama sostituibile
- Scegliere cosmetici e dentifrici senza astuccio o scatola
- Al posto dei classici pannolini **usa e getta** preferisci quelli in amido di mais oppure quelli praticissimi in stoffa





Reparto cancelleria, scuola, ufficio

- Usare penne ricaricabili
- Utilizzare matite porta-mine
- Pile ricaricabili senza mercurio

Acquistare carta Ecolabel, marchio di qualità ecologica dell'U.E. che attesta il ridotto impatto ambientale del prodotto in tutte le fasi del suo ciclo di vita.

- Per evidenziare e colorare utilizzare pastelli di legno
- Evitare buste di carta con le finestre in plastica trasparente (che permettono di leggere l'indirizzo nel foglio all'interno) perché non possono poi essere riciclate.

Banco carne, salumi, formaggi

- Preferire l'acquisto di carne in vaschette di cartone, anziché polistirolo o altro materiale plastico
- Si consiglia di comprare carne al banco, tagliata o macinata al momento più genuina rispetto a quella surgelata con un risparmio sia di imballaggio che energetico
- Acquistare preferibilmente salumi e formaggi al banco, affettati o tagliati al momento ed evitare quelli che per poche porzioni di prodotto utilizzano confezioni in plastica o alluminio.



"Scegliere
imballaggi costituiti
da un solo materiale,
altrimenti
difficilmente
differenziabili".



Reparto pane e dolci

- Si suggerisce di scegliere il pane sfuso contenuto nei sacchetti di carta
- Preferire i biscotti e le merendine in confezione famiglia nei sacchetti leggeri, privilegiando i prodotti che non contengono all'interno della confezione piccoli regali che spesso risultano inutili e diventano rifiuti
- Meglio acquistare lo zucchero in sacchetti da 1 kg e non in bustine da bar
- Si consiglia di acquistare marmellata, tè, tisane, ecc. in barattoli di vetro e non in confezioni monodose.

Banco frutta e verdura

- Si consiglia di acquistare la verdura sfusa e inserirla negli appositi sacchetti per alimenti. Evitare di acquistare verdura già tagliata e confezionata, pronta per essere mangiata, in quanto aumenta il volume delle quantità di materiale imballante
- Scegliere frutta, verdura e ortaggi di stagione al posto di quelli surgelati o in scatola che garantiscono minori imballaggi.

Reparto bevande, acque minerali

- Prediligere le bevande in bottiglia di vetro evitando quelle in carta plastificata e in plastica
- Scegliere acqua minerale e vino sfusi: alcuni ipermercati danno la possibilità di utilizzare proprie bottiglie o dame da 5 lt. per l'acquisto di acqua (naturale o frizzante) e vino (bianco o rosso).



"Non esagerare nell'adoperare carta e plastica usa e getta".



6. Prima di gettare qualcosa...

12



Quando si è ormai deciso di disfarsi di qualcosa e quindi di creare un rifiuto, bisogna ricordare che la sua eventuale utilizzazione dipende dal destino che gli si vuol riservare.



Si può far sì che venga seppellito per sempre in una discarica oppure che ricominci una nuova vita, spesso trasformato in qualcos'altro.

Compattare gli scarti e gli imballaggi

Il vetro non permette questa fase molto importante di riduzione del volume dei rifiuti ma con confezioni come bottiglie di plastica, lattine di metallo e scatole di cartone questo è possibile.

Le bottiglie di plastica vanno schiacciate per ridurne il volume e richiuse col tappo di plastica per evitare che si rigonfino con l'aria; è meglio schiacciarle in senso orizzontale piuttosto che verticale perché la macchina separatrice ai raggi X così riconosce meglio il polimero di composizione.

Aggiustare gli oggetti rotti e gettarli solo quando non sono più riparabili

Prima di gettare un oggetto verifichiamo se sia possibile ripararlo.

Se non si ha il tempo, la voglia e la capacità di aggiustare qualcosa rivolgiamoci agli artigiani specializzati, spesso poco visibili ma ancora presenti nelle nostre città (calzolai, rammendatrici, arrotini, falegnami, orologiai, meccanici, sarti, restauratori, rilegatori, ecc.).

Il mercato dell'usato

Al momento di disfarsi di un bene più o meno durevole (mobili, elettrodomestici, vestiti, attrezzature, ma anche contenitori in plastica, vetro e altro) è utile ricordare che potrebbe esserci qualcuno interessato ai nostri rifiuti. I potenziali acquirenti, o anche solo beneficiari, di ciò che si vuol scartare si possono raggiungere facilmente attraverso la parrocchia, i mercatini dell'usato, i giornali ad inserzioni gratuite, i gruppi di volontariato, il passaparola.

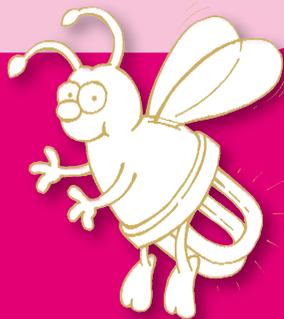
La raccolta differenziata

Finalizzata al riciclaggio o al recupero, è una soluzione che consente di ridurre la quantità di rifiuti da destinare allo smaltimento e di risparmiare materie prime ed energia.

Separare gli imballaggi dagli altri rifiuti dividendo le diverse tipologie di materiali e ridurre il loro volume per un più comodo stoccaggio in casa, per il trasporto ai contenitori di raccolta e per evitare che gli stessi si riempiano troppo rapidamente, è importante per facilitare la raccolta differenziata nel tuo comune e il riciclaggio per categorie omogenee di prodotto.

La bacchetta magica...
trasforma la zucca
in una carrozza per
Cenerentola; ...
trasforma la **plastica**
riciclata in maglioni
di pile, panchine,
oggetti d'arredo,
flaconi per detersivi;
... trasforma il **vetro**
riciclato in bottiglie,
barattoli, finestre; ...
trasforma l'**alluminio**
riciclato delle lattine
in componenti per
biciclette da corsa;
... trasforma la **carta**
e il **cartone** riciclato
in quaderni, libri,
scatole per scarpe;
... trasforma i **rifiuti**
umidi in concime
organico; ... trasforma
il **legno** riciclato in
componenti per mobili.

Le bottiglie
di plastica vanno schiacciate
per ridurre il volume e richiuse
col tappo di plastica.



7. Dove portare i rifiuti differenziabili?

In molti Comuni sono presenti appositi **cessionetti** o **campane**, in altri è attiva la raccolta domiciliare per raccogliere in maniera separata dagli altri rifiuti, ad esempio:

- **la carta** (giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, fogli, ecc.)
- **il vetro** (bottiglie, recipienti)
- **la plastica** (bottiglie, contenitori per alimenti)
- **l'alluminio** (lattine, barattoli, vassoi, fogli e contenitori per surgelati, ecc.).

Esistono specifici raccoglitori anche per la raccolta dei rifiuti speciali come i farmaci scaduti, le pile esaurite, le batterie esauste e gli oli usati, tutti materiali altamente pericolosi perché contengono sostanze e prodotti nocivi per l'ambiente e per l'uomo.

Inoltre, elettrodomestici e altri beni ingombranti (mobili, divani, materassi, ecc.) possono essere riciclati chiamando l'azienda di raccolta dei rifiuti del proprio Comune, che in molti casi, passa a ritirare direttamente a domicilio le cose da scartare.



...trasforma
l'alluminio riciclato
delle lattine
in componenti
per biciclette
da corsa.

8. I consorzi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio

La responsabilità condivisa della gestione dei rifiuti e degli imballaggi ed il principio del "chi inquina paga" attribuisce ai diversi attori coinvolti nel ciclo della gestione chiare responsabilità organizzative, di gestione e finanziarie.

Gli attori principali sono:

- **i produttori** (fornitori di materiale di imballaggio, fabbricanti, trasportatori di imballaggi vuoti e di materiale da imballaggio)
- **gli utilizzatori** (commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggio, importatori di imballaggi pieni)
- **i consumatori** (utenti finali)
- **le Pubbliche Amministrazioni** che gestiscono il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Le aziende produttrici vengono dunque responsabilizzate e ne viene riconosciuta l'autonomia, prevedendo la loro partecipazione ad un sistema basato su consorzi costituiti e gestiti dalle imprese stesse: il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e i Consorzi di filiera (carta, plastica, vetro, alluminio, legno e acciaio).



...trasforma
il vetro riciclato
in bottiglie, barattoli,
finestre.



Con la nuova
"tariffa" sui rifiuti
spenderemo meno
se produrremo
meno rifiuti.

IL CONAI

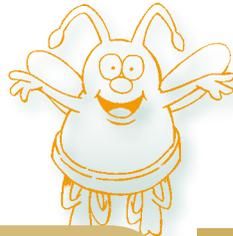
Il CONAI ha il compito di garantire il buon funzionamento del nuovo sistema e quello di raggiungere gli obiettivi di recupero degli imballaggi usati ricordandosi con i servizi pubblici per la raccolta e con i Consorzi dei materiali per quanto concerne il recupero e il riciclo degli imballaggi (vedi il sito www.conai.org).

I Consorzi di filiera

I consorzi di materiali riciclabili sono elencati nella tabella seguente:

Consorzi di filiera	Sigla	Sito internet
Consorzio Nazionale Acciaio	CNA	www.consorzio-acciaio.org
Consorzio Imballaggi Alluminio	CIAL	www.cial.it
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica	COMIECO	www.comieco.org
Consorzio Nazionale Rilegno	RILEGNO	www.rilegno.org
Consorzio Nazionale Recupero Vetro	COREVE	www.coreve.it
Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero dei Rifiuti di Imballaggi in Plastica	COREPLA	www.corepla.it

9. Quali incentivi?



La vecchia tassa sui rifiuti urbani (TARSU), il cui importo era calcolato proporzionalmente alla metratura dei locali, si sta trasformando in tariffa: ognuno pagherà in base alla quantità di rifiuti prodotti, tolti quelli riciclabili.

Spereremo meno se produrremo meno rifiuti.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Azienda del Comune in cui abiti.

Link di approfondimento agli argomenti trattati:

- www.aqsystem.it
- www.distintirifiuti.it
- www.greenpeace.it
- www.legambiente.it
- www.matrec.it
- www.millebollepoint.it
- www.pack-age.it
- www.provincia.fe.it/ecoidea
- www.rifiutilab.it
- www.rifiutinforma.it
- www.sinanet.anza.it



La presente guida è stata stampata su
carta Ecolabel Cyclus Office

stampato nel Settembre 2007

Bibliografia

Guida del Consumatore Ecologico.
Come fare la spesa e rispettare
l'ambiente, WWF Sezione di Pistoia.
Lo smaltimento dei rifiuti, Provincia
di Bergamo – Osservatorio Rifiuti.
Rapporto Rifiuti 2001, ANPA
Osservatorio Nazionale Rifiuti.

*“Anche noi condividiamo” è il progetto
della Provincia di Ferrara visibile sul
sito www.provincia.fe.it/ecoidea,
con cui la Collana Guide Ecoidea
viene resa disponibile gratuitamente
per la personalizzazione e la
stampa da parte di qualsiasi
Ente interessato.*



© Sportello Ecoidea®,
Assessorato all'Ambiente, Agenda 21
Locale e Cooperazione internazionale
della Provincia di Ferrara
www.provincia.fe.it/ecoidea
ecoidea@provincia.fe.it

*Questa guida è stata compilata per
fornire, in poche pagine, la maggior
chiarezza e completezza di informa-
zioni sull'argomento. Se ti interessa-
no ulteriori approfondimenti, indirizzi
locali, siti internet sui punti trattati,
contattaci.*

*Ugualmente se noti un'inesattezza,
un'informazione mancante o supera-
ta, ti preghiamo di segnalarlo.*

Grazie per la collaborazione.

A cura di:
Filippo Lenzerini, Alida Nepa e
Marco Roverati dell'Ufficio Agenda 21
e INFEA, coordinati da Gabriella Dugoni
Dirigente del Servizio Politiche
della Sostenibilità e Cooperazione
Internazionale e con la consulenza di
SCS Azioninova.

Stampa Sate - Fe
Graphica +LinkageAdv ::studiomagni

Aziende per lo smaltimento dei rifiuti

Comuni	Aziende
Argenta	SOELIA www.soelia.it
Ferrara	HERA Ferrara www.gruppohera.it
Berra, Codigoro, Comacchio, Copparo, Formignana, Goro, Jolanda, Lagosanto, Masitorello, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo e Voghiera	AREA www.areacopparo.it
Bondeno, Cento, Mirabello, Poggiorenetico, S.Agostino, Vigarano Mainarda	C.M.V. Servizi SpA www.cmvservizi.it
Comacchio	Coop.Brodolini www.coopbrodolini.it

BENVENUTO” è il titolo dei Manuali in 8 lingue – inglese, francese, tedesco, russo, pakistano, cinese, albanese e arabo – realizzati dallo Sportello Ecoidea® in collaborazione con le Aziende per lo smaltimento dei rifiuti della provincia di Ferrara; I Manuali Ecoidea riportano, con l’aiuto di semplici fotografie e testo bilingue, tutte le differenti modalità di raccolta differenziata, ingombranti e altro, attive nei 26 Comuni della provincia di Ferrara.

Il progetto “Benvenuto” è stato segnalato dal Coordinamento Agen-
de 21 locali italiane, quale migliore esempio di attuazione dell’Aal-
borg Commitment 9 - ‘Equità e giustizia sociale’.

Puoi richiedere le Guide della Collana Ecoidea allo **Sportello Ecoidea®**
tel. 0532 299540 fax 0532 299525

Collana Guide Ecoidea

Gratuitamente puoi richiedere le Guide Ecoidea

- 1 – **Dal pattume... al concime - Il compostaggio domestico** – perché e come ottenere un ottimo concime utilizzando gli scarti domestici
- 2 – **Prendi uno... paghi due - La riduzione dei rifiuti all'acquisto** – consigli per fare la spesa valutando anche imballaggi e confezioni
- 3 – **Sto arrivando... com'è il posto? - Bambini e ambiente** – suggerimenti per allevare un bambino sano in un mondo che sano non è
- 4 – **Mi fa male... l'ufficio - L'ufficio ecologico** - come rendere più vivibile e salubre l'ambiente lavorativo e farsi passare il mal d'ufficio
- 5 – **Bella e... generosa - Gratis a Ferrara** – monitoraggio di tutte le possibilità ed i beni a disposizione gratuita dei ferraresi
- 6 – **Il cielo... nella mia stanza - Bioarchitettura** – tecniche e modalità per costruirsi una casa utilizzando i principi della bioarchitettura
- 7 – **Sì... viaggiare! - Turismo sostenibile** – trasformiamoci da vacanzieri inconsapevoli a turisti rispettosi dell'ambiente fisico e umano
- 8 – **Lasciati... guidare - Ecologia sulla strada** – strategie per risparmiare carburante ed euro e inquinare meno, guidando in maniera diversa
- 9 – **Un posto... al sole - Pannelli solari e risparmio energetico** – energia dal sole ora accessibile a tutti
- 10 – **Casalinghe/i... disperate/i - Come risparmiare ambiente ed euro in casa?**
– buone pratiche domestiche in ogni stanza della propria casa

INOLTRE... tante altre informazioni / Guide / opuscoli / manuali per risparmiare ambiente ed euro.

Sportello Ecoidea®

Contattaci alla mail:
ecoidea@provincia.fe.it
www.provincia.fe.it/ecoidea

Aperto: Martedì dalle ore 9,00 alle ore 13,00
Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 16,00
oppure su appuntamento
tel. 0532 299540 - fax 0532 299525

Sportello Ecoidea® Servizio Politiche della Sostenibilità e Cooperazione Internazionale della Provincia di Ferrara, Corso Isonzo, 105/a - Ferrara
Per approfondimenti, materiale, indirizzi e chiarimenti sui temi della sostenibilità, energie rinnovabili, consumo consapevole

Editore EDISAL s.r.l. Ferrara
ISBN 978-8895062-06-8

€ 1,00 (IVA assolta dall'editore)